



Rassegna stampa CNSAS 06/05/2022

Martedì, 10/05/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Il Giornale di Vicenza	06/05/2022	22	COGOLLO Esercitazione sul Monte Cengio	4
Il Giornale di Vicenza	06/05/2022	27	Un volo di 100 metri, muore sul Gramolon	5
L'Eco Di Bergamo	06/05/2022	34	j_A MONTAGNA PROTAGONISTA	6
La Stampa ed. Novara	06/05/2022	46	Ricostruzione della funivia Domani il primo incontro	7
Il Secolo XIX ed. Savona	06/05/2022	32	Smart walking, le lezioni sulla sicurezza nella natura	8
Il Tempo	06/05/2022	10	Escursionista cade per 80 metri, morto	9
Corriere del Veneto ed. Venezia	06/05/2022	7	Poliziotto precipita dalla ferrata e muore	10
La Nazione ed. Pistoia-Montecatini	06/05/2022	49	Con l'auto nel dirupo Funzionari a giudizio	11
Montagna e ambiente				
Il Giorno	06/05/2022	17	Turismo montano, crescita dell'8,7% La Valtellina torna a livello del 2019	13

Si parla di Noi - CNSAS



COGOLLO
Esercitazione
sul Monte Cengio

Domenica il "Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico" effettuerà un'esercitazione sul percorso di arrampicata del monte Cengio, lungo Macchia Bianca e Millesima di Gippo. Per motivi di sicurezza, non si può percorrere o sostare nelle immediate vicinanze. **G.M.F.**



CRESPADORO Il corpo scoperto da alcuni alpinisti in cordata. Tutta da chiarire la dinamica dell'incidente e niente per ora viene escluso, nemmeno il malore

Un volo di 100 metri, muore sul Gramolon

La vittima è Loris Caldognetto
57enne che viveva a Isola Vicentina
Era partito da casa di mattina
per affrontare la ferrata Angelo Viali

Matteo Pieropan

●● Un volo di quasi cento metri tra le rocce della ferrata Viali, sulle montagne della Valchiampo. Non c'è stato nulla da fare per Loris Caldognetto, 57 anni agente della polfer di Isola Vicentina, che ha perso la vita in seguito alla caduta da un canale. Stava percorrendo la ferrata verso il monte Gramolon, sulle Piccole dolomiti. La tragedia si è consumata ieri mattina, a monte del rifugio Bepi Bertagnoli, nel territorio di Crespadoro. Caldognetto era partito da Isola Vicentina in mattinata per un'escursione in solitaria.

Raggiunto il rifugio alla Piatta, a 1200 metri nella frazione di Campodalbero, ha proseguito il cammino sul sentiero con segnavia 221 del Cai, fino all'imbocco della ferrata Angelo Viali. Per compiere la ferrata avrebbe impiegato circa un'ora e mezza, e sarebbe poi giunto alla cima del Gramolon, dove è posta una croce in acciaio e una statua della Madonna. La ferrata fu inaugurata dal Cai nel 1978, ed è meta di molti amanti della montagna per la sua

Al Bertagnoli dopo la notizia sono giunti anche il sindaco e il vicesindaco di Crespadoro

bellezza, con la presenza di funi metalliche, scalini, strapiombi rocciosi. L'inizio della fune metallica è posto dopo 10 metri dall'imbocco del sentiero. Qualcosa però ieri mattina è andato storto, trasformando una bella escursione in un dramma. Mentre stava salendo un canale, Caldognetto è precipitato a valle all'improvviso, con un salto nel vuoto di oltre 80 metri. La caduta tra le rocce sporgenti non gli ha lasciato scampo. Non sono chiare al momento le cause della caduta. La vittima era perfettamente attrezzata da ferrata. Ad essergli fatale potrebbe essere stato un malore, una svista, o potrebbe avere allentato momentaneamente l'ancoraggio. È al vaglio dei carabinieri, intervenuti per i rilievi dalla caserma di Crespadoro, la ricostruzione della dinamica. Secondo quanto constatato dal Soccorso Alpino, l'escursionista è ruzzolato un'ottantina di metri all'interno del canale riportando traumi fatali. Sarebbe escluso invece un guasto della ferrata, periodicamente controllata e mantenuta in sicurezza da parte del Cai di Arzignano. A dare l'allarme sono stati alcuni giovani che stavano facendo il percorso e hanno notato l'uomo a terra. Partiti dal Rifugio Bertagnoli un paio d'ore prima, gli amici si trovavano più o meno a metà itinerario, quando si sono accorti del corpo immobile di Loris Caldognetto. L'uomo, agente di polizia, lascia la moglie e due figli maschi adolescenti. Il Soccorso alpino di Recoaro - Valdagno è



La ferrata Il percorso alpinistico attrezzato Angelo Viali si raggiunge dal sentiero Cai 221

stato attivato attorno a mezzogiorno dalla Centrale del Suem di Vicenza, ed è arrivato alla ferrata con sei volontari. Viste le condizioni particolarmente difficili per il recupero, sul posto è stato fatto intervenire l'elicottero di Verona emergenza, che dopo aver imbarcato un soccorritore in supporto alle operazioni, ha sorvolato il punto indicato, individuando l'escursionista purtroppo privo di vita.

Le operazioni di recupero sono durate fino a dopo le 14 del pomeriggio, essendo la zona insidiosa, con canali stretti e rocce aguzze. Al Bertagnoli sono giunti anche il sindaco di Crespadoro Elisa Maria Ferrari e il vice sindaco Manuel Consolaro. Sbarcati con un verricello di 30 metri, il tecnico di elisoccorso e un soccorritore hanno provveduto a ricomporre la salma, poi recuperata e trasportata al rifugio Bertagnoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento Le operazioni di soccorso per recuperare il corpo



LA MONTAGNA PROTAGONISTA A Lecco con «Monti sorgenti»

La rassegna leccese «Monti sorgenti» coinvolgerà anche Bergamo, giovedì 19 maggio, con un convegno al Palamonti, sede della sezione orobica del Club alpino italiano. La manifestazione è un appuntamento multidisciplinare che ruota attorno al perno della montagna ed è in corso in queste settimane a Lecco, per concludersi appunto al 19 maggio. Organizzata dalla sezione leccese del Cai, dalla Fondazione Riccardo Cassin e dal Gruppo alpinisti dei Ragni, con la rivista Orobic come media partner, è alla sua undicesima edizione. L'obiettivo è di far diventare l'appuntamento, della durata di due settimane e con un allungamento del tempo riservato alle mostre, un punto di riferimento per gli appassionati, rivolgendosi a un pubblico nazionale.

Il convegno nella sede del Cai di Bergamo in via Pizzo della Presolana 15 sarà a cura del Club alpino italiano della Lombardia. Con inizio alle 20,30, in presenza e in streaming sul canale YouTube Cai Regione Lombardia, si parlerà di «Montagna, la forza della passione». Moderati dall'alpinista e guida alpina Alessandro Gogna, interverranno Mario Milani (medico del Soccorso alpino di Lecco), Anna Frigerio (promotrice del progetto Montagna dell'Asst di Brescia e docente universitario) e Vincenzo Torti (presidente generale del Club alpino italiano).

Al Palamonti fino al 22 maggio è anche allestita la mostra «Samaritani in montagna: soccorso alpino» con litografie di fine Ottocento. L'esposizione si avvale di 40 litografie, delle 55 originali comprendenti 173 disegni corredati di chiare istruzioni: sono le famose «tavole descrittive» di tecniche del soccorso in montagna realizzate nel 1891 dal medico svizzero Oskar Bernhard. Da qui è nata l'idea di organizzare una mostra con lo scopo di divulgare la memoria di colui che ha aperto la via al primo soccorso in montagna.

Nell'ambito di «Monti sorgenti» sono tante le iniziative in programma a Lecco. Con gli ultimi giorni di apertura della mostra sul «Pittore della montagna» Paolo Punzo (1906-1979) dal titolo «Montagne di Lombardia» al primo piano della Torre Viscontea in piazza XX Settembre. La si può visitare fino a domenica.

Oggi alle 20,45 alla Sala Ticozzi, «Eroi di montagna» di Andrea Carabelli, spettacolo del laboratorio teatrale degli studenti del liceo Don Gnocchi di Carate (Monza Brian-



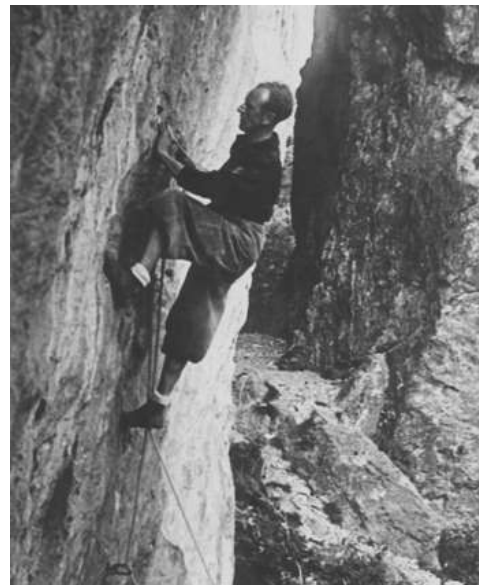
Gli studenti impegnati nello spettacolo «Eroi di montagna» e, sotto, Ginetto Esposito in un'arrampicata

za), mentre domenica alle 10 al rifugio Campo secco di Maggianico street art con la partecipazione degli artisti D.Mace, Diego Finassi, Tommy Sper, Teradrop e Canicola.

Lunedì alle 21, ancora alla Sala Ticozzi proiezione del film «Fino alla fine dell'Everest» con la partecipazione e i commenti dell'alpinista Davide Chiesa, che ha all'attivo oltre 350 salite in quota e sette spedizioni extraeuropee, protagonista di un alpinismo caratterizzato da una ricerca non soltanto tecnica, storica e geografica, ma anche culturale.

Poi, via via, gli altri appuntamenti, come la mostra sull'alpinista Ginetto Esposito (da mercoledì 11), la proiezione del documentario «Diga» (venerdì 13), il concerto al rifugio Stoppani con il musicista e cantante genovese Marco Belcastro (domenica 15 alle 18,30) e altro ancora. Fino appunto al convegno finale su «Montagna, la forza della passione» al Palamonti di Bergamo.

Tutte le informazioni su «Monti sorgenti» sono disponibili sul sito www.montisorgenti.it.





Stresa, alle 11 c'è il consulente del ministro Garavaglia

Ricostruzione della funivia Domani il primo incontro

IL CASO

Si ritrovano domani alle 11 al Palacongressi di Stresa gli invitati alla riunione con il professor Angelo Miglietta, docente di economia delle imprese allo Iulm di Milano nominato dal ministro del Turismo Massimo Garavaglia suo consulente speciale per la ricostruzione della funivia del Mottarone, ferma dal 23 maggio dell'anno scorso.

Con un giro di mail e telefonate da parte del deputato leghista Alberto Gusmeroli, già sindaco di Arona che in prima battuta aveva organizzato l'appuntamento nella sua città, nei giorni scorsi sono stati inoltrati gli inviti del sindaco di Stresa Marcella Severino.

E' stato chiesto di partecipare all'incontro ai parlamentari, colleghi di Gusmeroli, Enrico Borghi, Mirella Cristina ed Enrico Montani, al presidente della Regione

Alberto Cirio e ai suoi assessori Vittoria Poggio, Marco Gabusi e Fabrizio Ricca e al consigliere Alberto Preioni.

Da subito era stato invitato Paolo Marchioni, sindaco di Omegna, che con Stresa condivide la montagna colpita dalla tragedia ormai quasi un anno fa. A Marchioni, per prossimità territoriale, si sono aggiunti i sindaci di Baveno Alessandro Monti e di Gignese Luigi Motta. Con loro ci sarà il presidente del Distretto tu-



La stazione di arrivo della funivia del Mottarone

ristico dei laghi Francesco Gaiardelli insieme a una rappresentanza degli operatori turistici della zona.

Al termine della riunione è previsto un sopralluogo del consulente del ministro

all'impianto ancora sotto sequestro in attesa della conclusione delle indagini.

Giovedì i periti del tribunale di Verbania torneranno alla stazione di arrivo del Mottarone per quella che do-

vrebbe essere un'ultima verifica sulle componenti fisse della funivia.

Da prime stime il costo per rifare i due tronconi con cabinovie totalmente diverse dalla funivia è di almeno 40 milioni. Il professor Miglietta aveva seguito in prima persona la realizzazione della Skyway sul Monte Bianco e quello è il modello a cui Gusmeroli guarda.

Il deputato leghista a dicembre, con un ordine del giorno, aveva impegnato il Governo a sostenere il progetto per il Mottarone, senza però l'indicazione di cifre per il finanziamento. E' di mezzo milione invece la cifra destinata al ristoro degli operatori in vetta, messi in ginocchio dalle ripercussioni del tragico incidente costato la vita a 14 persone. c.p.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

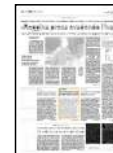


SOCCORSO ALPINO

Smart walking, le lezioni sulla sicurezza nella natura

"Smart walking". Si chiama così il progetto che il Soccorso Alpino e Speleologico Liguria ha portato anche quest'anno all'istituto comprensivo Guglielmo Marconi Savona IV per le classi di quinta elementare e prima media al fine di insegnare ai ragazzi a muoversi in sicurezza nella natura.





DOLOMITI

Escursionista cade per 80 metri, morto

••• Un escursionista è morto dopo essere precipitato per una ottantina di metri all'interno del canale della Ferrata Angelo Viali al Monte Monte Gramolon, sulle Piccole Dolomiti, a Crespadoro, nel Vicentino. Il corpo senza vita di un uomo è stato recuperato dal soccorso alpino di Recoaro - Valdagno, attivato dalla centrale del Suem di Vicenza, in seguito a alla chiamata di un gruppo di ragazzi, che avevano scorto il corpo nel canale. L'escursionista era perfettamente attrezzato da ferrata, e sono in corso di accertamento i motivi dell'incidente che gli ha tolto la vita dopo un volo di 80 metri.



Poliziotto precipita dalla ferrata e muore

Loris Caldognetto, 57 anni, ha perso la vita in un'escursione sulle Piccole Dolomiti. Il questore: tragedia terribile

CRESPADORO (VICENZA) Un agente della polizia ferroviaria di Vicenza si era concesso una mattinata in montagna per affrontare, attrezzato di tutto punto, una ferrata sulle Piccole Dolomiti nel territorio di Crespadoro (Vicenza). Ma qualcosa è andato storto e, dopo la segnalazione di alcuni ragazzi in escursione, è stato recuperato senza vita all'interno del canale sotto la ferrata, lungo la quale deve essere precipitato ruzzolando per un'ottantina di metri.

È morto così, ieri, il sovrintendente Loris Caldognetto, 57 anni da compiere tra qualche settimana. Era in Polizia da poco meno di quarant'anni. Residente a Isola Vicentina, lascia moglie (sorella del comandante della polfer di Vicenza, Claudio Spinato) e due figli adolescenti.

Grande anche il dolore dei



La ferrata il luogo della disgrazia, nel comune di Crespadoro

colleghi che hanno avuto modo di apprezzarlo sia dal punto di vista professionale che umano. «È una tragedia terribile che ha addolorato gli appartenenti alla polizia di Stato e alle altre forze dell'ordine - il commento del questore di Vicenza, Paolo Sartori - non possiamo che stringerci in un abbraccio ideale ai familiari».

All'incidente non ha assistito nessuno e si possono solo azzardare ipotesi. Di certo l'agente era «perfettamente attrezzato» - raccontano i soccorritori - mentre affrontava la ferrata «Angelo Viali», che sale un canale sotto il monte Gramolon. Chi lo conosceva ne parla infatti come di un appassionato di montagna, esperto e prudente. Difficile anche per questo comprendere come sia potuta accadere una si-

mile tragedia. Da stabilire anche l'ora della caduta, in seguito alla quale ha riportato traumi letali. Di certo c'è che l'allarme, sulle Piccole Dolomiti, è scattato attorno alle 12 quando la centrale operativa del Suem n°8 di Vicenza ha attivato il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno. A richiedere l'intervento nei minuti precedenti un gruppo di ragazzi, che avevano notato un corpo nel canale sotto la ferrata del Gramolon. Il gruppo, che era partito dal Rifugio Bertagnoli un paio d'ore prima, al telefono con il Suem ha dato anche indicazioni sulla sua posizione, facendo sapere di essere più o meno a metà itinerario.

Date le circostanze è stato fatto alzare in volo l'elicottero di Verona emergenza che, dopo aver imbarcato un soccorritore in supporto alle



La vittima
Loris Caldognetto, sovrintendente della polizia ferroviaria, era originario di Isola Vicentina

operazioni, ha sorvolato il punto indicato, individuando il corpo del vicentino. Sbarcati con un verricello di trenta metri, tecnico di elisoccorso e soccorritore hanno provveduto a ricomporre la salma, poi recuperata e trasportata al vicino Rifugio Bertagnoli. A intervenire anche i carabinieri della compagnia di Valdagno che dovranno effettuare accertamenti e che hanno già informato il pubblico ministero di turno.

La notizia della morte di Caldognetto è arrivata come un fulmine a ciel sereno anche a Isola Vicentina, dove era nato e dove abitava. «Tutta la comunità è vicina alla famiglia in questo momento di grande dolore» le parole del sindaco Francesco Gonzo.

Benedetta Centin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Con l'auto nel dirupo Funzionari a giudizio

Con l'accusa di omicidio colposo aggravato per la morte del giovane Lorenzo Cellai di Montecatini

PISTOIA

Sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio stradale per la morte Lorenzo Cellai (*nella foto*), il ragazzo di 21 anni che perse la vita la notte tra il 4 e il 5 agosto 2017 finendo con la sua auto in una scarpata nella zona di Crespole. Si tratta dei due funzionari della Provincia, Renato Ferretti, 64 anni, difeso dall'avvocato Fausto Malucchi di Pistoia, e Giacomo Balleri, 47 anni, difeso dall'avvocato Arianna Ballati, che dunque affronteranno il processo. A deciderlo è stato ieri mattina il giudice per le udienze preliminari Alessandro Azzaroli, che ha anche ammesso la chiamata della Provincia quale responsabile civile nel processo.

L'incidente avvenne sulla strada provinciale che da Piteglio porta a Montecatini, precisamente nell'unico tratto di strada che non era coperto da guardrail. Ieri si è svolta un'udienza gup davanti al giudice Alessandro Azzaroli. L'accusa per Ferretti e Balleri è di omicidio stradale: in quanto dirigente della viabilità della provincia di Pistoia, Ferretti, e in quanto titolare della delega alla viabilità della Montagna, Balleri, avrebbero cagionato la morte del ragazzo, per non aver provveduto, ognuno nelle proprie competenze, alla segnaletica e alla messa in sicurezza di quel tratto stradale.

In particolare, avrebbero ommesso di effettuare i necessari lavori di adeguamento sulla Sp 34, tra Calamecca e Piteglio, dove mancherebbe in un tratto il guardrail. Su quel tratto di strada mancava anche la segnaletica che serve a indicare il tracciato della carreggiata. Non solo.

Data la scarsa illuminazione, sarebbero stati necessari una segnaletica orizzontale e catadiottri riflettenti. Il giudice Azzaroli ha ammesso la chiamata in causa della Provincia come responsabile civile in un eventuale processo. La richiesta era stata presentata dal legale della famiglia (la madre e la nonna del ragazzo, che si sono costituite parti civili), l'avvocato Claudio Del Rosso. Quella tragica sera, Lorenzo Cellai tornava a casa dopo una serata con la sua fidanzata a Calamecca.

Il processo prenderà il via il prossimo 12 ottobre davanti al giudice monocratico Stefano Billet.

Martina Vacca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montagna e ambiente



Sondrio

Turismo montano, crescita dell'8,7% La Valtellina torna a livello del 2019

Turismo lombardo e montano in aumento dell'8,7% durante la stagione estiva, le stime di Polis consolidano i risultati dei primi mesi dell'anno con il ritorno dei viaggiatori. «In crescita è sia la domanda interna che quella internazionale», spiega l'assessore regionale alla partita Lara Magoni. Nel 2021, la tendenza è stata raggiungere, se non superare i valori pre-pandemici, come in Valcamonica per quanto riguarda gli arrivi di settembre e ottobre. La Valtellina dal luglio scorso ha già eguagliato il 2019.